

Prot. 45/2009

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI  
DOTT. GIUSEPPE FERRO  
Lungomare N. Sauro, 45  
70121 BARI  
fax: 080/5405224

**PRIME OSSERVAZIONI E NOTE AL BANDO PUBBLICO REGIONE PUGLIA  
IN BURP n. 162/2009**

Nel panorama delle azioni politico-amministrative nazionali e comunitarie volte a dare respiro e fiducia al settore primario dell'Agricoltura e delle attività imprenditoriali ad essa coniugate, di rivoluzionaria importanza strategico-progettuale è risultato il ricorso degli organi istituzionali competenti al Programma di Sviluppo Rurale, che attraverso il programma di aiuti del FEASR 2007-2013 intende cristallizzare e stabilizzare i processi di miglioramento e consolidamento aziendali avviati dalla P.A.C. nel sestennio precedente.

Nel B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009 è stato pubblicato il testo del Bando disciplinante l'accesso di **giovani imprenditori agricoli** ai benefici economici per il primo insediamento in agricoltura.

A seguito di uno studio tecnico ed analitico delle disposizioni regolatrici l'erogazione dei contributi de quo, sono apparse subito anomale ed inappropriate alcune previsioni, assunte dunque in **stridente contrasto con i principi ispiratori, e le finalità di tutela dell'economia locale e nazionale.**

Recependo le osservazioni dei propri membri e del mondo agricolo imprenditoriale stesso si intende, in questa sede, offrire alla Pubblica Amministrazione (*anche ai sensi del principio di partecipazione al procedimento amministrativo*), il proprio contributo ideale e progettuale, dando contezza dell'importanza di ripristinare un regime più incline al riconoscimento dei benefici in favore di una più ampia fetta di popolazione aziendale, assolutamente discriminata e penalizzata dal testo amministrativo odierno pubblicato in B.U.R.P. 162/2009, **si da compromettere ineluttabilmente il raggiungimento degli obiettivi del Bando medesimo.**

Ad aggravare le già evidenti incongruenze ad esporsi in narrativa, concorre sicuramente un **elevato profilo di incostituzionalità che caratterizza le previsioni del Bando attuale, che limitando di fatto l'accesso ai finanziamenti a gran parte delle aziende esistenti, si pone in stridente contrasto con l'art. 35 Cost. c. 1, e con l'art 46 Cost.;** sarebbe inoltre formalizzato un **principio di disparità di trattamento con conseguente negazione del principio di uguaglianza assolutamente estraneo al nostro ordinamento, nazionale e comunitario.**

Recita infatti il Bando Pubblico relativo alla Misura 112, al paragrafo 2 che "la misura è finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività delle imprese agricole pugliesi, promuovendo il ricambio generazionale, attraverso l'inserimento di giovani in agricoltura".

Prof. 45/2009

Altresi si specifica che la misura intende:

- contribuire a mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali per garantire il mantenimento di aziende vitali e produttive;
- garantire un ricambio generazionale funzionale al quadro di riferimento economico e sociale dell'azienda;
- incoraggiare il miglioramento delle capacità professionali dei giovani agricoltori al fine di orientarli verso nuovi sbocchi per le produzioni agricole

Le finalità istituzionalizzate nel testo di legge, (come il rinvigorimento dell'integrità strutturale ed economica aziendale il rilancio sul mercato internazionale dei prodotti regionali, l'ottimizzazione degli indici di produttività e redditività ), giammai risulteranno perseguibili alla luce delle previsioni legislative richiamate.

**Orbene si intende dunque fermare l'attenzione sull'abnorme numero di aspiranti giovani imprenditori che si è verificato rimarranno esclusi dalle opzioni di finanziamento prossime a discapito del raggiungimento di macro e micro obiettivi assunti a finalità istituzionale.**

La Misura mira a mantenere stabile il tessuto socio-economico e imprenditoriale di aziende radicate sul territorio, che a giusta ragione tendono ad assurgere a punto di riferimento per il mercato, e da un punto di vista di patrimonio esperienziale-imprenditoriale, e da uno più squisitamente reddituale.

Molti dei giovani individuati è risultato infatti poter insediarsi in aziende già consolidate nel settore, affermate sull'intero territorio regionale, nazionale e transnazionale, contraddistinte da Ditta, ragione sociale, avviamento, credibilità economica che ben ingenerano nel tessuto sociale, nei fornitori come nei clienti, sicurezza e affidamento.

Tuttavia, la nuova disciplina dell'inserimento in agricoltura da parte di giovani imprenditori, **prevede e pretende che l'ingresso in azienda da parte del giovane debba esprimersi con l'assunzione di una nuova partita I.V.A. ed una nuova iscrizione alla Camera di Commercio.** Orbene, già tale singola previsione appare sufficiente a giustificare un vero e proprio allarme sociale nel tessuto imprenditoriale, dovuto al rischio serio di svilire e svuotare di contenuti i richiamati requisiti di **garanzia aziendale e sicurezza economica che solo il persistere dell'originaria conformazione giuridico-commerciale riuscirebbe a garantire sul mercato:** l'azienda preesistente di cui il giovane aspirerebbe ad acquisire la titolarità sarebbe costretta a "tagliare i ponti con il passato", perdendo di fatto ogni garanzia relativa al lavoro e reddito prodotti!

**La previsione-limitazione in esame dunque, contrapponendosi non poco alla fotografia reale delle aziende attive in questa epoca storica (caratterizzata da realtà aziendali impegnata a fronteggiare mutui e oneri patrimoniali di varia natura), finirebbe per causare la messa in liquidazione delle società (procedimento farraginoso e dispendioso) e la frammentazione aziendale, con cessioni a vario titolo, quali estremi tentativi di accedere ai legittimi aiuti comunitari**

Ma vi è di più.

Il *restyling aziendale* comporterebbe inevitabilmente il rinnovamento di una serie di adempimenti con enorme dispendio di energie umane ed economiche, a discapito delle finalità stesse della misura de quo.

*Prot. 45/2009*

Infatti: il rinnovo del piano di sicurezza sul luogo di lavoro, di quello antincendio, la voltura dei contratti di fornitura servizi, le procedure di smaltimento dei rifiuti, la gestione degli antiparassitari, dapprima, e le ri-organizzazione dell'assetto generale aziendale riferito alla gestione dei libretti U.M.A., del trasferimento dei titoli, in seguito, altro non concretizzerebbe che un enorme aggravio di costi e spese.

Giova dunque ricordare che a tali inconvenienti non si ovierebbe nemmeno con il ricorso all'insediamento in forma associata, dato che le previsioni del paragrafo 5 comprometterebbero ulteriormente l'integrità strutturale ed economica aziendale.

Infatti, per le società di persone, si richiede, a pena di esclusione, che siano costituite esclusivamente da giovani.

Orbene, una volta recisa ogni arteria vitale con l'esperienza aziendale pregressa, e disperso quindi il prezioso patrimonio genetico aziendale, come potranno i nuovi protagonisti richiedere l'accesso al credito? Quali le garanzie per l'accesso al credito?

**Si deve concludere che tanto più rilevante sia l'importanza economico finanziaria della nuova azienda, tanto meno questa risulta idonea alla nuova conduzione del giovane!!**

Le stesse motivazioni si ritiene inficino la validità delle prescrizioni imposte per la costituzione di nuove aziende attraverso la società di capitali.

E come mai escludere le Cooperative di produzione e lavoro che riabilitano persone svantaggiate con il lavoro agricolo?

Quali tristi sorti attendono le aziende composte da **familiari, che, attraverso il ricambio generazionale, con gradualità, avrebbero inserito i nuovi giovani, fino a farli acquisire le attitudini, autonomia, credibilità, determinazione proprie della buona pratica imprenditoriale?**

Il legislatore vuole avviare un repentino quanto infruttuoso ricambio generazionale che si ritiene fermamente non consentirà il perseguimento degli obiettivi che la stessa Amministrazione declina come urgenti e non più differibili.

**PERTANTO SI RITIENE SAGGIA E LUNGIMIRANTE LA SCELTA DI CONSENTIRE L'INTRODUZIONE DEI GIOVANI IN AZIENDA, SENZA CANCELLARE L'AZIENDA STESSA.**

*Si chiede, cioè, che il giovane subentri con gradualità nell'amministrazione e nella titolarità di realtà economiche consolidate, riconosciute, apprezzate, per apportare, al riparo di traumi da decapitazione, nuova linfa imprenditoriale, nonché conoscenze e tecnologia legate al mondo giovanile.*

Bari, 03/11/09

**Il Presidente**  
**Dott. Agr. Oronzo Antonio Milillo**

